

10 SET. 2002

La presente deliberazione viene affissa il 10 SET. 2002 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni.



# PROVINCIA di BENEVENTO

10 SET. 2002

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 451 del \_\_\_\_\_

Oggetto: Progetto Aladino. Partecipazione della Provincia quale soggetto partner.

L'anno duemiladue il giorno DIECI del mese di SETTEMBRE presso la Rocca dei Rettori si é riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- |               |                  |                     |                       |                        |                |
|---------------|------------------|---------------------|-----------------------|------------------------|----------------|
| 1)            | On.le            | Carmine             | NARDONE               | - Presidente           |                |
| 2)            | Dott.            | Rosario             | SPATAFORA             | - Vice Presidente      | <u>ASSENTE</u> |
| 3)            | Dott.            | Michele             | RAZZANO               | - Assessore            |                |
| 4)            | P.A.             | Mario               | BORRELLI              | - Assessore            |                |
| 5)            | Dott.            | Giuseppe            | LAMPARELLI            | - Assessore            |                |
| 6)            | Dott.            | Raffaele            | DI LONARDO            | - Assessore            |                |
| <del>7)</del> | <del>Dott.</del> | <del>Raimondo</del> | <del>MAZZARELLI</del> | <del>- Assessore</del> |                |
| 8)            | Dott.            | Giorgio C.          | NISTA                 | - Assessore            |                |
| 9)            | Rag.             | Nunzio S.           | ANTONINO              | - Assessore            |                |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA \_\_\_\_\_

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI Dr. Giorgio C. Nista

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Servizi ai Cittadini qui di seguito trascritta:

Con nota 26561 del 6 settembre 2002 la Gesco - Consorzio di Cooperative Sociali- ha trasmesso copia del progetto "ALADINO" riguardante interventi a valere sul Fondo nazionale per le politiche migratorie - esercizio finanziario 2001- per lo sviluppo delle politiche locali finalizzate all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri.

Il progetto in questione, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, è finalizzato ad attività ed interventi a supporto dell'inclusione e dell'integrazione delle famiglie straniere con particolare attenzione ai minori ed alle donne immigrate.

La Gesco, in qualità di soggetto proponente, ha inoltre richiesto a questo Ente la partecipazione quale soggetto partner ed un co-finanziamento pari al 20% dell'importo del progetto che ammonta a complessivi 46.894,29 euro.

La partecipazione deve, quindi, concretizzarsi con un apporto in mezzi e personale per 9.378,86 euro.

Tanto premesso, si propone:

- 1) di prendere atto del progetto "ALADINO" riguardante interventi a valere sul Fondo nazionale per le politiche migratorie - esercizio finanziario 2001- per lo sviluppo delle politiche locali finalizzate all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri presentato da Gesco- Consorzio di Cooperative Sociali-
- 2) di partecipare al progetto in qualità di soggetto partner prevedendo un co-finanziamento di 9.378,86 euro con messa a disposizione di strumenti e personale da impegnare nelle attività previste;
- 3) di dare atto che la spesa prevista graverà sul bilancio 2003;
- 4) di onerare il Settore Servizi ai Cittadini degli ulteriori adempimenti;
- 5) di rendere la presente, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile.

Esprime parere favorevole circa le regolarità tecniche della proposta

Li 10.09.2002

IL DIRIGENTE  
Dott. Luigi Velleca

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta

Li 10.09.2002

*es. funz. del Bil 2003*

IL DIRIGENTE  
SETTORE FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO  
Dott. Sergio Muollo

#### LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore alle Politiche Sociali Giorgio C. Nista

A voti unanimi

#### DELIBERA

Per i motivi in premessa che qui si intendono integralmente riportati

- 1) di prendere atto del progetto "ALADINO", allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, riguardante interventi a valere sul Fondo nazionale per le politiche migratorie - esercizio finanziario 2001- per lo sviluppo delle politiche locali finalizzate all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri presentato da Gesco- Consorzio di Cooperative Sociali-
- 2) di partecipare al progetto in qualità di soggetto partner prevedendo un co-finanziamento di 9.378,86 euro con messa a disposizione di strumenti e personale da impegnare nelle attività previste;
- 3) di dare atto che la spesa prevista graverà sul bilancio 2003;
- 4) di onerare il Settore Servizi ai Cittadini degli ulteriori adempimenti;
- 5) di rendere la presente, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile

Verbale letto, confermato e sottoscritto  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

**IL PRESIDENTE**

(On.le Carmine NARDONE)

*Carmine Nardone*

N. 561 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 10 SET. 2002

**IL MESSO**

*[Signature]*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

La suesposta deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 10 SET. 2002 contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li 30 SET. 2002

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

*[Signature]*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(F.to Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 30 SET. 2002

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, 30 SET. 2002

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Copia per  
SETTORE (Scopre Servizi Cittadini) 10/9/02 prot. n. \_\_\_\_\_  
SETTORE Finanza e P.E il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. 8646  
 Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
 Nucleo di Valutazione il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

*[Signature]*  
28/9/02  
*[Signature]*



# PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Affari Generali e Personale

Prot. n. .....28P6P

Benevento, lì.....01. OTT. 2002

FF 66  
30-09-02

U.O.: Consiglio

AL DIRIGENTE DEL SETTORE  
SERVIZI AI CITTADINI

SEDE

**Oggetto:** DELIBERA N.451 DEL 10.9.2002 AD OGGETTO: "PROGETTO ALADINO.PARTECIPAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE SOGGETTO PARTNER".-

Per quanto di competenza, si trasmette una copia della delibera indicata in oggetto, esecutiva.

**IL DIRIGENTE**

**-Dr.ssa Alfonsina Colarusso -**



# PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Affari Generali - Personale

File  
11-9-02

Prot. n. ....

Benevento, li.....

U.O.: GIUNTA/Consiglio



AL DIRIGENTE DEL SETTORE  
FINANZA E CONTROLLO  
ECONOMICO

AL PRESIDENTE  
NUCLEO VALUTAZIONE  
C/o PRESIDENZA

AL PRESIDENTE COLLEGIO  
REVISORI DEI CONTI  
C/o Ragioneria

SEDE

**OGGETTO: DELIBERA N.451 DEL 10.9.2002 AD OGGETTO:"PROGETTO ALADINO.PARTECIPAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE SOGGETTO PARTNER".-**

Per quanto di competenza, si trasmette copia della delibera indicata in oggetto, immediatamente esecutiva.

IL DIRIGENTE  
Dr. Alfonsina Colarusso

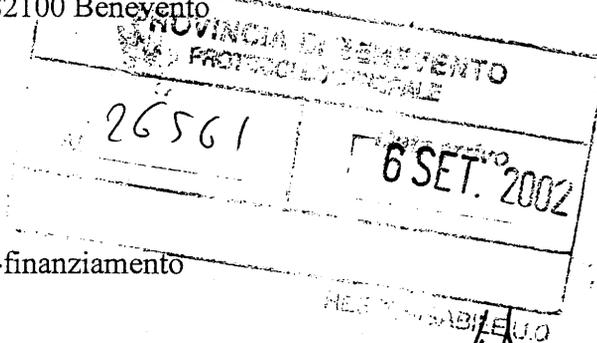
PROVINCIA DI BENEVENTO  
06 SET. 2002

PROT. N. 2109 DEL 05/09/02



Ass. Migr. 2

Spett.le  
Amministrazione Provinciale di Benevento  
Assessorato Servizi Sociali  
Via Annunziata, 1  
82100 Benevento



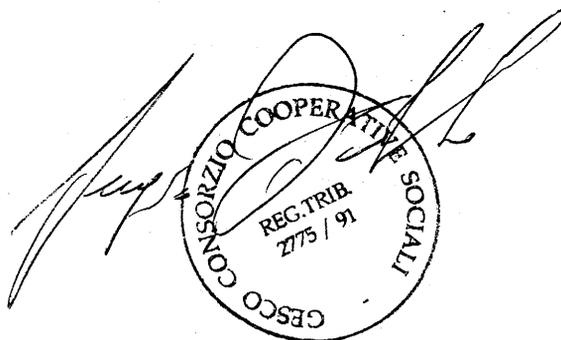
Napoli, 06/09/2002

Oggetto: Invio Progetto ALADINO e richiesta di co-finanziamento

In allegato si trasmette copia del progetto di cui all'oggetto che questo consorzio intende presentare alla Regione Campania a valere sul "Fondo nazionale per le politiche migratorie - esercizio finanziario 2001", affinché possiate prenderne visione e valutare l'ipotesi di sottoscrivere con noi un protocollo d'intesa volto a definire la partecipazione al progetto quale soggetto partner.

Inoltre, in caso di Vs. interesse Vi chiediamo di concretizzare la Vs. partecipazione alle attività anche attraverso un co-finanziamento, pari al 20% dell'importo complessivo.

Sicuri di un Vs. positivo interesse, Vi inviamo cordiali saluti.



**GESCO**

ente culturale di rilievo regionale  
napoli 80143 - via g. porzio, 4  
centro direzionale isola g/8  
tel. fax +39 0817877516 - 493 - 432  
e-mail gesco@gescosociale.it  
www.gescosociale.it

PROPOSTA DI PROGETTO/INIZIATIVA RIFERITA A

Fondo nazionale per le politiche migratorie  
esercizio finanziario 2001

"LINEE D'INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE LOCALI FINALIZZATE ALL'INTEGRAZIONE DELLE  
CITTADINE E DEI CITTADINI STRANIERI"

AREA D'INTERVENTO

- AREA DELL'ACCOGLIENZA
- AREA DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO LAVORATIVO
- AREA DELL'INTERCULTURALITÀ
- AREA DEGLI INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI STRANIERI E ALLE LORO FAMIGLIE
- AREA DELLE PARI OPPORTUNITÀ

RISERVATO AL SETTORE REGIONALE

N. PROGETTO

N. PROTOCOLLO


**SOGGETTO PROPONENTE**

DENOMINAZIONE	GESCO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI
INDIRIZZO	VIA G. PORZIO, 4 CDN ISOLA G8 - 80143 NAPOLI
TELEFONO	081 7877516
FAX	081 7877516
E - mail	<u>GESCO@GESCOSOCIALE.IT</u>
NATURA GIURIDICA	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI
N. ISCRIZIONE REGISTRO NAZIONALE	
RAPPRESENTANTE LEGALE	D'ANGELO SERGIO
REFERENTE PROGETTO	ANGELO MIRAGLIA
ATTIVITA' PREGRESSE	<p>(IN RIFERIMENTO AL FENOMENO IMMIGRAZIONE, INDICARE LE ATTIVITA' REALIZZATE)</p> <p>2002 a tutt'oggi - Ufficio di supporto al <i>Centro di cittadinanza sociale per immigrati del Comune di Napoli</i> (Sportello di secondo livello).</p> <p><b>POM - Dipartimento Affari Sociali</b>  <b>Progetto "Casba - attività di orientamento / accompagnamento all'inserimento lavorativo e di formazione per mediatori culturali"</b> - promosso dal Comune di Napoli - POM 940026 - Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le attività svolte: orientamento al contesto socio economico locale, ricerca sulla domanda ed offerta dei servizi, formazione e accompagnamento allo start up di una cooperativa.</p> <p><b>Op.La - Mis. 2 - Urban Comune di Napoli</b>  Sportello lavoro territoriale rivolto ai giovani del rione sanità di Napoli. Le attività svolte: interventi personalizzati di orientamento, corsi di orientamento professionale. Alle attività hanno avuto accesso diversi immigrati stranieri anche sotto forma di tirocinio formativo.</p> <p><b>progetto Officina - Area territoriale Scampia - Secondigliano</b>, con affidamento da parte del Comune di Napoli a seguito delle deliberazioni di F.D. n. 29 del 19/11/1999, per l'anno 2001. Fondo 285/97.  Il progetto Officina è rivolto ai ragazzi e alle ragazze di Scampia e Secondigliano di età compresa tra i 15 ed i 21 anni ed offre Tirocini in bottega, Laboratori di socializzazione e tempo libero, Preformazione e orientamento al lavoro, Preparazione all'esame per la licenza media. Esso si rivolge, tra gli altri, a minori Rom del campo nomadi di Scampia.</p>

**PROGETTO/INIZIATIVA**

TITOLO	ALADINO – INTERVENTI A SUPPORTO DELL'INCLUSIONE E DELL'INTEGRAZIONE DELLE FAMIGLIE STRANIERE CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI MINORI E ALLE DONNE IMMIGRATE
ACRONIMO	

**DESCRIZIONE**

*(DESCRIVERE SINTETICAMENTE L'INTERVENTO CHE S'INTENDE REALIZZARE)*

Il progetto intende promuovere e attivare, nel territorio della provincia di Benevento, un insieme di azioni e servizi rivolti alle famiglie straniere, e specificatamente:

- attività di supporto/orientamento rivolte ai nuclei familiari al fine di consentire un più facile mantenimento dei minori all'interno del nucleo stesso, prevedendo servizi specifici di compagnia e sostegno all'inserimento sociale e scolastico, nonché al fine di garantire all'intera famiglia condizioni di pari opportunità di accesso al sistema dei servizi sociali e socio-sanitari;
- interventi di mediazione culturale finalizzati a sostenere i minori nell'inserimento scolastico, con attività differenti, rivolte agli stessi, ma anche alle loro famiglie, ai gruppi classe, al corpo docente;
- servizi innovativi e sperimentali rivolti alle donne che svolgono attività lavorativa presso le famiglie, sia come domestiche che come "badanti", attraverso orientamento ai diritti e alle tutele del lavoro, accompagnamento alle pari opportunità di accesso al sistema di welfare, percorsi pre-formativi e di rafforzamento delle abilità e competenze connesse alla professione svolta, di supporto all'inserimento abitativo

Tutti gli interventi previsti, al di là delle specifiche risorse, sia umane che strumentali, si configureranno come azioni in rete con gli altri presidi e servizi territoriali, sia pubblici che del privato sociale, che direttamente e/o indirettamente si relazionano con la popolazione migrante.

**DURATA: 12 MESI**

DATA INIZIO	DATA CONCLUSIONE
Gennaio 2003	Dicembre 2003

**DESTINATARI**

INDICARE I BENEFICIARI FINALI DELLE ATTIVITA' CHE SI INTENDONO REALIZZARE

Per le azioni di orientamento e supporto all'inclusione sociale, così come per quelle di sostegno all'inserimento scolastico e dedicate all'educazione interculturale sono destinatari dell'intervento tutti i minori immigrati e le loro famiglie presenti sul territorio.

Per le altre attività le donne immigrate che svolgono attività lavorative presso le famiglie

### **LUOGO DI REALIZZAZIONE**

(INDICARE IL LUOGO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

Gli interventi previsti saranno realizzati avendo come riferimento l'insieme della provincia di Benevento, ma particolare attenzione verrà data, oltre al Capoluogo di provincia, anche ai comuni dell' hinterland beneventano, dove è più alta sia la presenza di stranieri, sia il numero di donne che svolgono attività domestiche o di assistenza materiale presso le famiglie

### **ANALISI DEL FABBISOGNO (punto 7.2.3.1.1)**

(IN RELAZIONE AL CONTESTO SOCIALE DOVE SI INTENDE INTERVENIRE, INDICARE IL FABBISOGNO RILEVATO)

Se la Campania e le sue città per molto tempo sono state considerate aree di transito e/o di permanenza temporanea per un'ampia fetta dell'immigrazione presente in regione, negli ultimi anni vanno aumentando gli stranieri che tendono a rendere la loro presenza stanziale sul territorio. Tale fenomeno, in primo luogo, è reso evidente dall'aumentare dei nuclei familiari e dal numero sempre più significativo di minori iscritti nella scuola dell'obbligo.

#### **DATI BENEVENTO**

Il ricongiungimento familiare si può leggere come uno dei principali indicatori di successo in relazione al progetto migratorio, così come l'inserimento scolastico dimostra una chiara volontà di "pensarsi stabiliti nel nostro Paese per periodi di medio o lungo termine"

Ma se ciò è vero, è altrettanto vero che in un panorama di ancora scarsa presenza territoriale di servizi sociali e socio-sanitari rivolti agli immigrati (per altro in un quadro generale di debolezza del sistema di welfare nel suo complesso) proprio la presenza della famiglia, che inevitabilmente porta con sé un articolato ed eterogeneo bagaglio di bisogni e aspettative di cittadinanza, può complicare e rendere più difficili e contraddittori i processi di inclusione.

La stessa scuola, in molte situazioni, non è preparata ad accogliere, nell'accezione più ampia del termine, le culture altre in un effettivo percorso di convivenza e reciproca valorizzazione.

Proprio per tali ragioni è urgente ed importante avviare interventi che sappiano accompagnare, orientare e sostenere le famiglie immigrate nella costruzione di pari opportunità di accesso alla cittadinanza, con particolare attenzione agli interventi rivolti ai minori per tutelarne e promuoverne una crescita sana e protetta.

Infatti, i bambini e le bambine straniere sono spesso l'anello più debole su cui si scaricano le contraddizioni, abitative, sociali e lavorative che si trovano a vivere i loro genitori.

A tali situazioni si sommano poi le aree del lavoro presso la famiglia, con funzioni domestiche o di assistentato materiale ad anziani, disabili, malati cronici, bambini, ecc., che vanno sempre più diffondendosi e sembrano rappresentare oramai una vera e propria supplenza alle carenze dei servizi di welfare con cui si trovano a fare i conti le famiglie italiane. Spesso, proprio gli orari di lavoro estremamente lunghi e o la co-abitazione con il proprio datore di lavoro, non consente alle donne straniere di mantenere con sé i propri figli (problema grave dello spezzamento dei nuclei familiari). Così come, l'elevata ricattabilità delle lavoratrici straniere, sommata alla loro invisibilità sociale, determina per le stesse condizioni di estrema debolezza che in molti casi sfociano in situazioni prolungate di sfruttamento

Quindi bisogni specifici di cui sono portatori i minori, le loro famiglie le lavoratrici domestiche che hanno a loro volta bisogno di incontrare servizi dedicati, vuoi di supporto orientamento ai nuclei familiari, vuoi di sostegno all'inserimento scolastico, vuoi per prevenire, riassorbire e superare le situazioni di disagio, marginalità e sfruttamento.

### **FINALITA'/OBIETTIVI (punto 7.2.3.1.2)**

#### **INDICARE QUALI SONO LE FINALITA' DEL PROGETTO**

Finalità di fondo del progetto quella di proporre azioni di innovazione e potenziamento delle risorse operative mirate al riassorbimento delle difficoltà connesse alla condizione di immigrato per favorirne, nel mantenimento dell'identità culturale, da un lato il processo di adattamento e convivenza all'interno della comunità locale, dall'altro il supporto alla piena acquisizione dei diritti di cittadinanza.

In tale ambito è obiettivo specifico del progetto la costruzione di stabili condizioni di inclusione per i minori stranieri e per le loro famiglie, con attenzione particolare a tutelare le pari opportunità di accesso al sistema dei servizi e al diritto allo studio, nonché di intervenire sulle situazioni di marginalità e disagio, al fine di prevenire il loro diffondersi e di riassorbire e superare quelle esistenti

Il progetto "Aladino", nello specifico delle azioni pensate e rivolte ai minori, si configura come laboratorio interculturale. Come cantiere aperto e partecipato teso a favorire lo scambio di conoscenze tra i bambini italiani e quelli provenienti da paesi caratterizzati da forti flussi migratori e che, attraverso percorsi innovativi di confronto tra le culture, a partire dai bambini, fornisca informazioni stimolanti circa le diversità e le uguaglianze culturali, linguistiche, sociali, religiose di cui le ragazze e i ragazzi sono di fatto portatori.

### **METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE OPERATIVA (punto 7.2.3.1.3)**

(INDICARE GLI ASPETTI METODOLOGICI CHE SI INTENDONO ADOTTARE, NONCHE' L'ARTICOLAZIONE OPERATIVA, IN FASI DI REALIZZAZIONE CON LA PREVISIONE DEI TEMPI)

Il progetto prevede di attivare una serie di iniziative, basate su metodologie e prassi comuni, per intervenire, rispondere in maniera complessiva ai bisogni dei minori immigrati e delle loro famiglie, in primis a partire dalla garanzia del diritto allo studio e per evitare lo spezzamento dei nuclei familiari.

#### ***Apertura e adeguamento della sede di progetto (1° mese)***

La sede del progetto non avrà funzioni di front office, in quanto tutte le attività previste sono pensate come aperte sul territorio, in grado di realizzarsi nei diversi luoghi della presenza straniera. Non solo il lavoro di strada e di comunità, ma anche le azioni presso le abitazioni dei destinatari; nelle scuole del territorio; negli uffici pubblici (mediazione culturale, sportelli informativi itineranti, ecc.)

La sede sarà ubicata presso i locali della Provincia facenti capo all'Assessorato alle Politiche Sociali

#### ***Individuazione e formazione dell'équipe (1° mese)***

L'équipe sarà formata da operatori con adeguata competenza professionale e da mediatori e mediatrici culturali. In fase iniziale si prevede un percorso di formazione di 40 ore circa rivolto all'équipe, sui seguenti argomenti:

- la condivisione del progetto, delle sue finalità, metodologie e strategie di intervento;
- le metodologie del lavoro di gruppo e relative alla costruzione di reti sociali integrate;
- i servizi di prossimità, l'orientamento alla cittadinanza;
- l'ascolto, la relazione, la presa in carico;
- la mediazione culturale: caratteristiche finalità;
- gli strumenti di monitoraggio e valutazione dei servizi sociali

#### ***Ricerca applicata (2° mese)***

Il primo mese di attività verrà utilizzato per una mappatura ragionata delle presenze straniere, dove, a partire dai dati quantitativi disponibili (Anagrafi dei Comuni, Istat, Questure, ricerche di settore, Uffici per l'Impiego, Istituti scolastici, ecc.), si cercherà di far emergere le principali caratteristiche qualitative della presenza straniera sul territorio, con particolare riferimento ai bisogni e alle aspettative delle famiglie straniere, e di come gli stessi si "incontrano/scontrano" con i servizi territoriali.

La fase di ricerca, inoltre, permetterà di individuare anche possibili interlocutori, istituzionali, formali e informali, con i quali definire un sistema di collaborazioni a rete a supporto dell'iniziativa proposta (servizi pubblici e del privato sociale; enti locali e altre istituzioni; comunità straniere e/o gruppi auto-organizzati di migranti; associazioni e gruppi di volontariato; sindacati e altre organizzazioni di categoria)

#### *Attività di supporto/orientamento delle famiglie immigrate (dal 3° al 12° mese)*

Attraverso l'attività di strada verranno censite e contattate le famiglie immigrate con bambini presenti, in primo luogo per comprenderne i bisogni e per programmare gli specifici interventi realizzabili, sia in modo autonomo con le risorse progettuali, sia orientando e accompagnando i destinatari al sistema delle offerte e dei servizi di welfare presenti sul territorio.

Inoltre, è ipotizzabile l'attivazione di servizi di assistenza e a carattere educativo a livello domiciliare. Infatti, in molti casi, una delle difficoltà più frequenti è quella inerente il riuscire a conciliare il lavoro, motivo fondamentale dell'emigrazione anche per le donne, con la vita familiare e la crescita dei figli comporta numerose disagi alla donna immigrata. Per accudire il minore durante le ore del giorno, laddove la scuola non può soddisfare tale bisogno, si farà ricorso a forme di tutoraggio e di accompagnamento dei bambini immigrati. Si cercherà di assicurare un'assistenza domiciliare a minori immigrati segnalati dai servizi sociali o, di raccordo con essi, segnalati dagli operatori che svolgono l'attività di monitoraggio. Saranno privilegiati i casi che esprimono maggior bisogno e che non trovano nei servizi presenti sul territorio risposte adeguate. Obiettivo dell'assistenza e attività educativa domiciliare è infatti quello di rispondere a bisogni delle famiglie con difficoltà sociali, economiche e culturali nella crescita dei figli.

Le attività previste nell'ambito di tale servizio sono: collaborare con le famiglie e con i servizi sociali per migliorare l'inserimento dei minori; sostenere i genitori nel ristabilire la funzione educativa; accompagnare i minori nello svolgimento delle attività quotidiane; sostegno nelle relazioni familiari e sociali; sostegno nello svolgimento dei compiti scostatici.

#### *Interventi di supporto all'inserimento scolastico e di educazione all'intercultura (dal 3° al 12° mese)*

Come risulta da numerose ricerche di settore, spesso l'inserimento a scuola risulta essere il primo vero impatto dei bambini e delle bambine straniere con la nostra organizzazione sociale e con le nostre istituzioni, con tutte le evidenti difficoltà e rischi di disagio che tale situazione comporta. In tal senso, supportare tale momento e parallelamente accompagnare il percorso scolastico con interventi di mediazione culturale, diventa un servizio fondamentale per consentire ai minori stranieri un più facile e meno faticoso inserimento scolastico, sia in termini di apprendimento che di creazione di relazioni fiduciarie con i coetanei che con gli insegnanti.

Saranno poi realizzati interventi di educazione all'intercultura da realizzare sia in ambito scolastico che extra-scolastico per favorire l'inserimento dei bambini stranieri nella realtà locale e al contempo per mantenere vivo il legame con la cultura di origine.

Obiettivo dell'attività di Educazione all'intercultura e alfabetizzazione lingua madre per bambini stranieri è quello di sperimentare percorsi innovativi di confronto fra le culture a partire dai bambini; nonchè di favorire il confronto fra la

cultura dei genitori e quella dei coetanei attraverso l'attivazione di spazi e interventi mirati a supportare i bambini immigrati nel loro difficile approccio e inserimento nel contesto di vita e socio-relazionale di riferimento, con particolare attenzione ai temi della multietnicità e del mantenimento della propria identità culturale. Per raggiungere tale obiettivo verranno avviati due laboratori, basati su percorsi e metodologie innovative, a partire dalle esigenze e dai vissuti dei bambini coinvolti.

I destinatari dell'attività di Educazione all'intercultura e alfabetizzazione lingua madre per bambini stranieri bambini figli di immigrati (dai 5 agli 8 anni) e bambini italiani che frequentano le scuole del territorio

L'attività è articolato in due azioni:

- 1) Laboratori di animazione interculturale per piccoli gruppi di bambini misti (stranieri ed italiani). Nei laboratori attraverso le fiabe, i giochi, le festività, il cibo saranno confrontate le diverse lingue e culture attribuendo loro lo stesso valore. I laboratori si svolgeranno 2 volte a settimana con due animatori stranieri.
- 2) Laboratori linguistici rivolti a piccolissimi gruppi di bambini appartenenti alla stessa area culturale. Il laboratorio, tenuto da un insegnante madrelingua, avrà come obiettivo specifico l'insegnamento della lingua e della cultura del proprio paese di origine, al fine di avvicinare il bambino alla cultura dei propri genitori. La metodologia sarà quella di valorizzare la cultura del bambino, spesso rifiutata se integrato nel contesto locale, attraverso le fiabe, i giochi, i fumetti, ecc. I bambini impareranno nella lingua madre, giochi, fiabe, ecc. che essi stessi racconteranno ai propri coetanei nel laboratorio 1. Il laboratorio linguistico si terrà 2 volte a settimana.

#### *Interventi rivolti alle lavoratrici domestiche (dal 3° al 12° mese)*

Per tali specifiche destinatarie, sono ipotizzabili, tra gli altri, interventi di:

- informazione rispetto alle garanzie e tutele sul lavoro;
- sostegno nella relazione con le famiglie datrici di lavoro;
- assistenza e supporto nella gestione dell'eventuale nucleo familiare, con particolare attenzione alla cura dei minori per evitare il rischio di spezzamento del nucleo stesso;
- assistenza giuridica e psico-sociale per eventuali casi di sfruttamento, maltrattamento, abuso;
- orientamento e indirizzo verso opportunità professionalizzanti, pre-formative, formative;
- accompagnamento al sistema dei servizi sociali e socio-sanitari;

In generale, si pensa ad azioni specifiche programmate sulle esigenze e problematicità delle diverse situazioni, in ogni caso finalizzate a supportare le donne, e le loro eventuali famiglie, nei loro faticosi processi di inclusione e cittadinanza

In altre parole, per le donne migranti che svolgono attività lavorative a carattere domestico, si pensa ad un insieme di interventi che si caratterizzano come programmi individualizzati di benessere e cittadinanza, programmati a partire dai bisogni e dalle aspettative espresse dalle destinatarie e definiti con il loro consenso e la loro partecipazione attiva al programma stesso

La metodologia di definizione dei programmi individualizzati sarà la seguente:

- la presa in carico complessiva della persona destinataria dell'intervento, considerandola nel suo insieme di difficoltà e risorse, a partire dai suoi bisogni e dalle sue aspettative di lavoro, autonomia, socialità e affettività;
- l'integrazione dei soggetti coinvolti nella definizione dei Programmi, a partire dalle loro competenze, ruoli e responsabilità, rispettandone le autonomie, attraverso processi di co-progettazione, co-programmazione e co-gestione dei Programmi stessi;

- la programmazione di strumenti e metodi di monitoraggio e valutazione degli interventi finalizzate non solo a valutarne l'impatto sociale, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, ma anche a garantirne la capacità di rimodellarsi in corso d'opera sulla base dell'esigenze e dei bisogni che di volta in volta potranno emergere.

Tutte le azioni previste verranno sostenute e realizzate utilizzando due elementi metodologici trasversali:

- la costruzione di reti, formali e informali, a supporto delle iniziative soprattutto in merito alla loro promozione e capacità di radicamento territoriale;
- l'utilizzo di mediatori e mediatrici culturali, per facilitare da un lato il primo contatto – "aggancio dei destinatari", dall'altro per rendere più semplice l'accessibilità dei servizi proposti

#### **EFFICACIA DELL'INTERVENTO (punto 7.2.3.1.4)**

(INDICARE IN CHE MODO I SERVIZI PROGETTATI RISPONDONO AI BISOGNI INDIVIDUATI)

In primo luogo va ricordato che i servizi proposti si caratterizzano per una modalità operativa flessibile, in grado di adeguarsi ai bisogni espressi specificatamente da ogni singolo destinatario, sia esso un singolo o un gruppo familiare. In questo modo la capacità di risposta ai bisogni potrà essere valutata in corso d'opera e con immediatezza, garantendo, se ve ne fosse la necessità, di rimodellare l'intervento nel modo più consono possibile.

In seconda istanza, servizi di orientamento al contesto socio-economico e relazionale, di sostegno ai nuclei familiari per facilitarne i processi di inclusione e cittadinanza (con particolare riferimento ai minori in primo luogo per tutelarne il diritto allo studio), la tutela dei diritti e delle garanzie del lavoro per lavoratrici spesso sommerse e completamente abbandonate dai contesti sociali e istituzionali, non possono che impattarsi positivamente con i bisogni di una popolazione immigrata che proprio nell'isolamento e nella incapacità del sistema di welfare a farsi carico in modo adeguato di tale nuova presenza, trova i principali ostacoli ad un definitivo consolidamento della propria situazione di cittadinanza.

Inoltre, favorire spazi di promozione della convivenza e dell'interculturalità, insieme all'attivazione di strumenti e attività finalizzate alla prevenzione e superamento delle condizioni di marginalità e malessere sociale, significa rispondere in modo concreto alla giusta aspettativa dell'insieme della comunità di veder garantite situazioni stabili di sicurezza e solidarietà sociale.

#### **CONTINUITA' (punto 7.2.3.1.5)**

(INDICARE SE L'INTERVENTO PROGETTATO PRESENTA IL CARATTERE DI CONTINUITÀ CON AZIONI GIÀ ATTIVATE E CHE SONO RISULTATE EFFICACI PER LE UTENZE FINALI)

Non ci sono precedenti esperienze relative al servizio da espletare.

#### **CARATTERE INNOVATIVO (punto 7.2.3.1.6)**

(INDICARE IL CARATTERE INNOVATIVO DEL PROGETTO IN TERMINI DI RISPOSTA AD UNO SPECIFICO FABBISOGNO, SODDISFAZIONE DI UNA LACUNA INDIVIDUATA, SPERIMENTAZIONE DI UNA METODOLOGIA, .....)

Come già affermato il progetto trova la sua innovatività in quanto:

- è il primo intervento sul territorio di realizzazione che individua come destinatari specifici i minori e le famiglie immigrate, insieme alle donne straniere che svolgono attività lavorative presso le famiglie italiane;

- si struttura su una metodologia che prevede servizi "aperti", cioè capaci di raggiungere l'utenza la dove essa vive, lavora, si aggrega;

sperimenta, come cardine delle diverse azioni, la prassi innovativa dei programmi individualizzati, come unico strumento capace di farsi carico della complessità della persona/utente, attraverso un processo di definizione del programma stesso che vede come attore attivo di partecipazione il destinatario a cui si rivolge

#### ***PARTENARIATO (7.2.3.2)***

(INDICARE CHIARAMENTE PER OGNI PARTNER, I DATI IDENTIFICATIVI, LE ESPERIENZE NEL SETTORE IMMIGRAZIONE, LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO NELLE FASI DA REALIZZARE)

Comune di Benevento che parteciperà con personale e attrezzature nella percentuale del 10%

Provincia di Benevento che parteciperà con personale ed attrezzature nella percentuale del 20%

Non vi sono associazioni di stranieri presenti sul territorio

#### ***COFINANZIAMENTO (punto 7.2.3.3)***

(INDICARE LE QUOTE DI CO-FINANZIAMENTO DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI PARTNER)

Amministrazione Comunale di Benevento nella percentuale del 10% attraverso la erogazione diretta di denaro.

Amministrazione Provinciale di Benevento nella percentuale del 20% - attraverso la messa a disposizione del progetto di una struttura e di personale impegnato nelle attività previste.

#### ***VALUTAZIONE***

(INDICARE I METODI E GLI STRUMENTI CHE SI INTENTONO ADOTTARE PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO)

Per quanto attiene gli strumenti di monitoraggio, il progetto prevede per tutte le azioni attivate un'attività parallela di raccolta dati, mediante strumenti e metodologie costruiti ad hoc, allo scopo di valutare l'andamento delle attività e accompagnarne la gestione in relazione al conseguimento degli obiettivi esplicitati. Pertanto, si valuteranno i/le seguenti indicatori e dimensioni progettuali: numero di utenti raggiunti con i diversi servizi; atteggiamenti orientati alla tutela della salute psico fisica; capacità del servizio di decodificare il bisogno; numero di utenti che hanno usufruito delle attività di accompagnamento ai diversi servizi; grado di soddisfazione dell'utenza; numero di donne straniere inserite in attività lavorative presso la famiglia contattate e/o che hanno usufruito di uno dei servizi previsti; metodologie d'intervento; la rete dei servizi; modalità di verifica e autovalutazione previste dal servizio; andamento dei programmi individualizzati. In particolare, per i programmi individualizzati, essendo gli stessi fortemente innovativi e sperimentali, verranno previsti specifici strumenti di monitoraggio e valutazione, tali da analizzare e valutare tutte le diverse fasi del programma attivato. Per ogni destinatario preso in carico, verrà compilata una cartella utente, che rimarrà aperta fino al termine dell'intervento e/o del programma individualizzato. Inoltre tutte le informazioni di progetto verranno caricate su un sistema informatizzato (programma Access) creato sia per la creazione di una banca dati, sia per velocizzare l'analisi delle caratteristiche delle/gli utenti, in base alla lettura incrociata delle diverse variabili. A termine attività verrà organizzato un seminario di valutazione sul progetto in cui verranno coinvolti tutti gli enti del territorio.

## ***DIFFUSIONE***

(INDICARE LE MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE E DI DIFFUSIONE DEL PROGETTO)

In primo luogo, l'insieme delle attività progettuali verrà pubblicizzata, in fase preliminare, con l'organizzazione di un evento pubblico, aperto a tutta la popolazione, e con il coinvolgimento diretto nell'iniziativa di tutte le istituzioni e strutture pubbliche presenti sul territorio che per attività e servizi proposti hanno a che fare con gli immigrati e con le immigrate (Asl, Questura, Ufficio di Collocamento, ecc.), nonché delle associazioni, gruppi di volontariato e cooperative presenti e attive in tale ambito.

Nello specifico dei servizi, saranno elaborati materiali informativi, in più lingue, sulle caratteristiche, finalità e funzioni previste da ogni singolo intervento, da utilizzare sia in fase di attivazione che in itinere delle fasi realizzative, in modo da garantire sempre un'adeguata promozione dei servizi stessi.

Infine, il lavoro di strada, il coinvolgimento di soggetti territoriali e dei destinatari degli interventi, le altre attività rivolte agli immigrati già attivate, sono tutti elementi che garantiranno l'instaurarsi di canali di comunicazione, diretti e bi-direzionali, tra prestazioni e utenza

PIANO FINANZIARIO

	Spese previste	nr. operat.	ore sett.	nr. sett./gg.	£(€)/ora £(€)/gg.	totale spesa	quota finanz. regione	quota cofinanziamento			
A)	Spese personale										
	Coordinamento	1		200	60.000	12.000.000					
	Consulenze/Formazione	3		40	120.000	4.800.000					
	Operatori/Mediatori	10	30	50	25.000	37.500.000					
	Consulenze esterne	3		300	50.000	15.000.000					
	<b>totale spesa personale</b>					<b>69.300.000</b>					
	Spese previste	descrizione della spesa in dettaglio				totale spesa	quota finanz. regione	quota cofinanziamento			
B)	Spese di gestione	Cancelleria									
	Fitto										
	Utenze										
	Materiale facile consumo										
	Assicurazioni										
	Vitto e alloggio										
	Rimborsi viaggi Altro										
	<b>Totale spese di gestione</b>					<b>6.500.000</b>					
C)	Spese beni strumentali										
	Ristrutturazioni										
	Arredi					Ufficio			7.000.000		
	Attrezzature										
	Attrezzature informatiche					Personal Computer			3.000.000		
	Altro										
	<b>Totale spese beni strumentali</b>					<b>10.000.000</b>					
D)	Altre spese										
	Materiale didattico					Sussidi didattici (libri, dizionari, cd-rom)			5.000.000		

	Totale altre spese		5.000.000		
	TOTALI GENERALI	£	90.800.000		
		€	46.894,29		

IL PRESENTE FORMULARIO E' COMPOSTO DA N. \_\_\_\_\_ PAGINE

DATA,

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_

dichiarazione di autenticita' delle informazioni contenute  
nel formulario e autorizzazione al trattamento dei dati

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

\_\_\_\_\_

NATO/A A:

PROV.

IL

\_\_\_\_\_

RESIDENTE A:

\_\_\_\_\_

INDIRIZZO:

\_\_\_\_\_

IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE/ASSOCIAZIONE/ALTRO ORGANISMO:

\_\_\_\_\_

PROPONENTE DEL PROGETTO INTITOLATO:

\_\_\_\_\_

- DICHIARA, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITA' PENALI PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE, CHE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE FORMULARIO CORRISPONDONO AL VERO;
- AUTORIZZA IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELLA LEGGE N.675/96.

DATA,

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_

**SOGGETTO PARTNER\***

DENOMINAZIONE	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
E - mail	
NATURA GIURIDICA	
RAPPRESENTANTE LEGALE	
REFERENTE PROGETTO	
ATTIVITA' PREGRESSE	<i>(IN RIFERIMENTO AL FENOMENO IMMIGRAZIONE, INDICARE LE ATTIVITA' REALIZZATE)</i>

- compilare la scheda per ogni partner previsto

	Totale altre spese		5.000.000		
	TOTALI GENERALI	£	90.800.000		
		€	46.894,29		

IL PRESENTE FORMULARIO E' COMPOSTO DA N. \_\_\_\_\_ PAGINE

DATA,

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_

dichiarazione di autenticita' delle informazioni contenute  
nel formulario e autorizzazione al trattamento dei dati

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

\_\_\_\_\_

NATO/A A: \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_

RESIDENTE A: \_\_\_\_\_

INDIRIZZO: \_\_\_\_\_

IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE/ASSOCIAZIONE/ALTRO ORGANISMO:

\_\_\_\_\_

PROPONENTE DEL PROGETTO INTITOLATO:

\_\_\_\_\_

- DICHIARA, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITA' PENALI PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE, CHE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE FORMULARIO CORRISPONDONO AL VERO;
- AUTORIZZA IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELLA LEGGE N.675/96.

DATA,

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_

**SOGGETTO PARTNER\***

DENOMINAZIONE	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
E - mail	
NATURA GIURIDICA	
RAPPRESENTANTE LEGALE	
REFERENTE PROGETTO	
ATTIVITA' PREGRESSE	(IN RIFERIMENTO AL FENOMENO IMMIGRAZIONE, INDICARE LE ATTIVITA' REALIZZATE)

- compilare la scheda per ogni partner previsto